



**CORTE DI APPELLO DI ROMA**

**PRESIDENZA**

LP/MA

PROT. N. 19060

**10 MAG. 2017**

ROMA, .....

RISPOSTA A NOTA DEL .....N.....ALLEGATI.....

OGGETTO: VERBALE E PROTOCOLLO D'INTESA SULLE MISURE DI PREVENZIONI REALI.-

Ai Signori  
PRESIDENTI e DIRIGENTI  
DEL TRIBUNALE di  
ROMA  
FROSINONE  
LATINA  
RIETI  
VITERBO

Al Signor  
PROCURATORE GENERALE DELLA  
REPUBBLICA  
e DIRIGENTE  
della Procura Generale presso la Corte di Appello di  
ROMA

Al Signor  
PREFETTO UMBERTO POSTIGLIONE  
Direttore dell' Agenzia Nazionale per i  
beni sequestrati e confiscati alla  
criminalità organizzata di  
ROMA  
segreteria.rm@anbsc.it

Al Signor  
DOTT. MASSIMO MIANI  
Presidente Consiglio Nazionale Ordine  
dei Dottori Commercialisti di  
ROMA  
direzione@commercialisti.it;

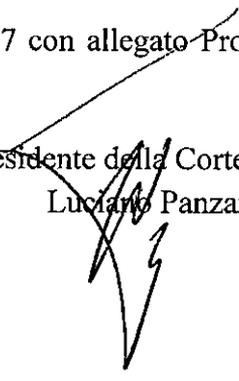


Al Signor  
DOTT. GIOVANNI MOTTURA  
Presidente dell'INAG  
Istituto Nazionale degli Amministratori giudiziari  
presidente@inag.it;

AI DIRIGENTE  
della Corte di Appello  
S E D E

Si trasmette il verbale del 2 maggio 2017 con allegato Protocollo d'Intesa sulle misure di prevenzioni reali.

Il Presidente della Corte di Appello  
Luciano Panzani



## **CORTE APPELLO DI ROMA**

Verbale Riunione 2 maggio 2017 ore 16.00

Aula 26 Via Varisco

Sono presenti i Sigg.ri

Dott. Luciano Panzani	Presidente Corte Appello Roma
Dott. Flavio Monteleone	Presidente IV Sezione Penale
Dott. Alfredo Mantovano	Consigliere IV Sezione penale – coordinatore -
Dott. Federico De Siervo	Avvocato Generale Procura Generale di Roma
Dott. Guglielmo Muntoni	Presidente Sez. mis. prevenzione Tribunale di Roma
Dott. Pierfrancesco De Angelis	Presidente sez. Tribunale di Latina
Dott.ssa Marina Stirpe	Giudice Tribunale di Frosinone
Dott. Giacomo Audizi	Giudice Tribunale di Viterbo
Dott. Roberto Cucchiari	Procuratore aggiunto Rep. Roma
Dott. Edmondo De Gregorio	Sost. Procuratore Roma
Dott. Giovanni Tagliatela	Sost. Procuratore Velletri
Dott. Valerio de Luca	Sost. Procuratore Latina
Dott.ssa Marina Marra	Sost. Procuratore Cassino
Dott.ssa Valeria Giancola	Delegata Ordine Naz. Dottori Commercialisti
Ing. Stefano Caponi	Funzionario ANBSC
Dott. Carlo Niespoli	Funzionario misure prevenzione IV sez. pen. Corte
Dott.ssa Maria Altarocca	Funzionario misure prevenzione Tribunale Roma
Dott.ssa Raffaella Decini	Funzionario misure prevenzione Tribunale Viterbo

Svolge le funzioni di Segretario il dirigente della IV Sezione Penale Gabriella Teglia

**Oggetto :** Gruppo di Lavoro sulle Misure di prevenzioni reali

Il Presidente della Corte Luciano Panzani apre l'incontro, che è dedicato alla sottoscrizione di un documento di buone prassi: esse, dopo essere state condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel gruppo di lavoro del quale è esito, andrà loro trasmesso, con l'auspicio che sia utile come riferimento anche al di fuori del distretto della Corte d'Appello di Roma.

Dà quindi la parola al consigliere Mantovano, coordinatore del gruppo di lavoro, che ringrazia unitamente a tutti coloro che hanno collaborato in modo paritetico alla formazione del documento, dai magistrati giudicanti ai requirenti, al personale di cancelleria, alla ANBSC, ai Dottori commercialisti e agli Amministratori giudiziari.

Mantovano ritiene che la formalizzazione del Protocollo costituisca un buon punto di partenza di buone prassi da condividere tra i diversi soggetti coinvolti, e ovviamente da rendere operative; rimane non risolta la questione dell'adeguamento delle procedure informatiche. Tale aspetto è stato sottoposto ai competenti uffici del Ministero della Giustizia: ma la riunione del 20 febbraio 2017 con la DGSIA, fissata in tempi celeri su nostra richiesta dal Gabinetto del Ministro nella sede del Dicastero, non ha trovato una risposta soddisfacente. Il Ministero ha convenuto che il SIPPI è un sistema antiquato, non corrisponde né alle esigenze reali né alla forma prevista dal Codice Antimafia, e per questo non ne viene nemmeno curata la manutenzione, essendo destinato all'abbandono; e tuttavia al momento non è prevista la sostituzione del sistema stesso a livello nazionale. Infatti la sperimentazione di un nuovo sistema di gestione informatica è partita da poco a Reggio Calabria: una volta che il test dia esito positivi, l'applicazione del sistema riguarderà solo le Regioni meridionali, non altre Regioni, perché è finanziato dai Pon sicurezza (come è noto, destinate alle Regioni c.d. obiettivo 1). Garantirà un sistema di gestione documentale completa del fascicolo, ma non ancora interoperabile con la Agenzia. Contrerà un sistema di trasmissione degli atti in forma PEC e firme digitali. Ma non sono previste procedure di intervento da parte esterna, quali gli amministratori giudiziari e l'Agenzia. Fa eccezione la PG, con una serie di filtri di accesso. Quindi, quand'anche fosse esteso all'intero territorio nazionale, comunque non risponderebbe alle esigenze degli uffici giudiziari interessati, che peraltro non sono stati interpellati al momento del suo allestimento. La questione è grave, e le nostre preoccupazioni hanno trovato contestualmente condivisione da parte di altra direzione dello stesso Ministero, il DAG, che - traendo spunto da una recente relazione della Corte dei Conti dedicata alla ANBCS che segnala ritardi, carenze ed errori nella comunicazione di provvedimenti di confisca alla Agenzia -, ha diramato il 19 dicembre 2016 una propria circolare agli uffici giudiziari interessati.

Il Presidente Muntoni illustra l'enorme lavoro a cui è sottoposta la cancelleria delle misure di Prevenzione del Tribunale di Roma con sequestri e confische quotidiane di ingente valore, di centinaia di migliaia di euro e di circa 400 aziende da amministrare, tutte in attivo, e quindi della necessità di un sistema comune adeguato a tali volumi ed esigenze. Ribadisce e conferma il risultato sostanzialmente negativo dell'incontro con il Ministero a riguardo dell'adeguamento dei sistemi informatici.

Il Sost. Proc. De Gregorio evidenzia i limiti del sistema informatico. Conferma però l'impegno della Procura a fare il possibile per evitare discrasie tra fascicolo cartaceo e dati immessi nel sistema.

L'Avvocato Generale dott. De Siervo conferma la necessità di un sistema informatico integrato tre Procure, Tribunale e Corte d'Appello. E' necessario riflettere su possibili azioni che trovino il modo di vincere le resistenze del Ministero.

La dott.sa Valeria Giancola, dell'Ordine dei Dottori commercialisti, informa che e' stato recentemente proposta al Ministero la fornitura gratuita da parte dell'Ordine di un software che segua tutte le fasi del sequestro e confisca.

Il Presidente Panzani sottolinea che nella elaborazione di tale software si deve tenere conto, ai fini del suo adattamento, della esigenze e delle prassi operative delle Cancellerie, pena la possibile non utilizzazione pratica.

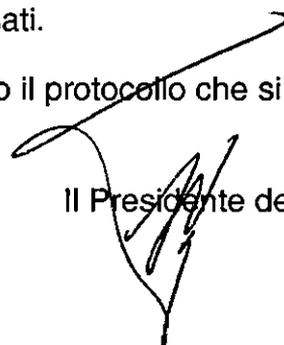
L'ing. Stefano Caponi, della ANBSC, illustra il sistema informatico in uso nel suo ufficio, che comporta una forte innovazione delle procedure, quale ad esempio la gestione e trasmissione degli atti tra i vari uffici attraverso la posta certificata.

Il funzionario di cancelleria Altarocca sottolinea la rigidità attuale del sistema: ad esempio la difficoltà di inserire i dissequestri nel momento in cui vengono disposti senza attendere la decisione finale.

Il Presidente Panzani propone quindi di firmare il Protocollo e la trasmissione dello stesso a firma congiunta con la Procura Generale, al Gabinetto del Ministro e alla DIGISIA, accompagnata da una lettera, pure a doppia firma, con la quale si sottolinei l'urgenza dell'intervento sui sistemi informatici, anche rispetto alla possibilità di acquisire parte dei fondi già destinati all'informatizzazione del processo penale, di cui che le misure di prevenzioni reali fanno parte. Tale comunicazione sarà sottoposta altresì alla VII Commissione del CSM.

Auspica che oltre a questo atto si mantenga il tavolo di lavoro per monitorare gli sviluppi applicativi del Protocollo e proporre ulteriori suggerimenti. Ricorda che è in corso il potenziamento delle unità di magistrati addetti alla IV sezione penale, che non si occupa solo di misure di prevenzione. Il Protocollo sarà pubblicato sul sito della Corte di Appello, garantendo così adeguata informativa a tutti i soggetti interessati.

Il Presidente Panzani e l'Avvocato Generale De Siervo firmano il protocollo che si allega al presente verbale. Esso viene chiuso alle ore 17.



Il Presidente della Corte

Il Funzionario di cancelleria





## CORTE DI APPELLO DI ROMA

E

### PROCURA GENERALE PRESSO CORTE DI APPELLO DI ROMA

Il Gruppo di lavoro sulle misure di prevenzione patrimoniali, formalmente costituito in questa Corte l'11 gennaio 2017, nell'ottica della semplificazione del lavoro nelle varie fasi del procedimento, concorda sul seguente

#### Protocollo

da seguire in ogni fase e grado del procedimento di prevenzione, dall'inoltro della proposta del Procuratore della Repubblica alla Sezione di prevenzione del Tribunale fino alla definizione del giudizio.

- a. Ogni fascicolo di prevenzione reale va munito di **indice**, al fine della sua ordinata consultazione. L'indice va costantemente aggiornato a cura dell'Ufficio giudiziario nel quale pende il fascicolo.
- b. Il provvedimento di confisca contiene la **esatta descrizione di ciascun singolo bene** colpito dal provvedimento ablatorio, in modo da rendere possibile la sua destinazione a fini sociali/istituzionali senza necessità di ulteriori provvedimenti tesi a specificare i dati identificativi. Così, per le somme in denaro e per i titoli destinati al Fug, vanno riportati l'esatto ammontare, il nome dell'Istituto bancario o dell'operatore finanziario, Abi, Cab, numero di conto corrente bancario o del libretto postale o della polizza, e così via. Per i mobili registrati vanno riportati tutti gli elementi identificativi. Per gli immobili i precisi e aggiornati riferimenti catastali. Per tutti va altresì precisato il momento di acquisizione del bene stesso al patrimonio del soggetto destinatario della misura, dopo aver perimetrato con la maggiore approssimazione possibile il periodo in ordine al quale è ritenuta la sua pericolosità sociale.
- c. L'**esatta descrizione di ciascun singolo bene** interessato dalla confisca è necessaria nel decreto del tribunale, evitando il generico rinvio a quanto sottoposto a sequestro, e deve seguire anche nel decreto di appello, per la parte in cui quest'ultimo modifica il primo.
- d. Ogni fascicolo contiene la **relazione dell'amministratore giudiziario**, completa di allegati, in file formato word e/o excel, o quanto meno delle parti della relazione contenenti la descrizione e la identificazione dei beni. Gli amministratori giudiziari si impegnano alla costante verifica della corrispondenza fra i dati del catasto o di altri registri pubblici o degli istituti di credito e la situazione reale dei beni fino alla decisione definitiva,

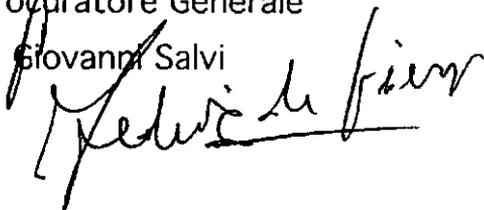
comunicando ogni variazione al giudice presso il quale prende il procedimento. Quest'ultimo avrà cura di riportare nel decreto la situazione aggiornata dei beni.

- e. Gli **amministratori giudiziari** si impegnano altresì, ciascuno per il procedimento nel quale è stato nominato, a costituire il **riferimento per l'aggiornamento e la conformità dei dati identificativi dei beni**, avendo cura altresì di verificare le trascrizioni e le iscrizioni a essi relative, in stretto collegamento con le cancellerie degli uffici giudiziari e con l'ANBSC.
- f. Di ogni decreto, di primo o di secondo grado, va data **comunicazione all'ANBSC** a cura della Cancelleria.
- g. Nel passaggio dal primo al secondo grado in ogni fascicolo va predisposto una **trasmissione del file** del decreto impugnato e, previa sollecitazione sul punto dei difensori, degli atti di appello e delle consulenze di parte.
- h. La **trasmissione del fascicolo dal primo grado in appello** va operata in tempi compatibili con i termini tassativi di 18 mesi previsti per la decisione, al fine di scongiurare il rischio di decadenza del provvedimento ablatorio.
- i. Nella **prima pagina dell'atto di appello** le Cancellerie di volta in volta interessate indicheranno in modo chiaro la data di deposito dello stesso, per identificare senza difficoltà la scadenza del termine dei 18 mesi utile per la pronuncia in 2° grado.

Il coordinamento del gruppo di lavoro avrà cura di segnalare all'Ordine degli avvocati l'esigenza sub g) e di sottoporre all'attenzione del Ministero della Giustizia i problemi riguardanti il sistema di gestione informatica dei dati relativi alle misure di prevenzione reali.

Il Procuratore Generale

Giovanni Salvi



Il Presidente della Corte di Appello

Luciano Panzani

